



in collaborazione con



Fondazione
Museo storico
del Trentino



e con il contributo di



Crediti copertina

Immagine principale sul fronte:

Dolomiti di Brenta e Rifugio Maria e Alberto ai Brentei.
Fototeca Trentino Sviluppo S.p.A. - Foto: Pio Geminiani

Retro copertina:

Odle dalla Val di Funes, Santa Maddalena.
Archivio Fotografico Fondazione Dolomiti UNESCO. Foto: Nicola Manfredi

Mosaico immagini:

Dall'alto a sinistra (prima colonna)
Le Dolomiti di Brenta.
Archivio fotografico Aringa Studio

Vette dolomitiche dal Passo San Pellegrino.
Archivio fotografico Aringa Studio

Trekking a Passo Rolle.
Fototeca Trentino Sviluppo S.p.A. - Foto: Pietro Masturzo

Dall'alto a sinistra (seconda colonna)
Foto storica di contadini ladini.
Archivio fotografico Museum Ladin Ciastel de Tor, Coleziun Tomesc Ploner

Carnevale in Val di Fassa.
Archivio Fotografico Fondazione Dolomiti UNESCO - Foto: Anton Sessa

Marmotta.
Foto: Osvaldo Negra

Questa attività è inserita nel progetto
"Valorizzazione del territorio attraverso azioni
di gestione e comunicazione integrata del WHS
Dolomiti UNESCO", realizzato con il contributo del
Fondo Comuni Confinanti.



Le Dolomiti

PATRIMONIO MONDIALE UNESCO

Fenomeni geologici e paesaggi umani

a cura di Bruno Zanon

anteprima

visualizza la scheda del libro su www.edizioniets.com

Edizioni ETS

Coordinamento scientifico e supervisione editoriale: Bruno Zanon

Comitato scientifico: Gianluca Cepollaro, Michele Lanzinger, Marcella Morandini, Romano Stanchina, Bruno Zanon

Coordinamento progetto ed editing: Maddalena Pellizzari

Elaborazioni grafiche e mappe: Cesare Benedetti

Un progetto di tsm|step Scuola per il Governo del Territorio e del Paesaggio per la “Rete della formazione e della ricerca scientifica” della Fondazione Dolomiti Dolomiten Dolomites Dolomitis UNESCO, in collaborazione con: MUSE – Museo delle Scienze di Trento, Fondazione Museo storico del Trentino, SAT – Società degli Alpinisti Tridentini, Fondazione Giovanni Angelini – Centro Studi sulla Montagna e con il contributo di: Fondazione Museo Civico di Rovereto e Museo di Scienze Naturali dell’Alto Adige.

Si ringraziano per la collaborazione: Umberto Anesi, Alessio Bertolli, Federica Boratti, Elisa Casati, Paola Flor, Giulia Gelmi, Ilaria Perusin, Anna Pisetti, Silvia Scrascia, l’Università degli Studi di Udine e il Museo Storico Italiano della Guerra di Rovereto.

Immagini: Alessandra Bello, Stefano Castelli, Alberto Chiochetti, G. Ghedina, Osvaldo Negra, Maddalena Pellizzari, Giorgio Perazza, Georg Profanter, Guido Roghi, Guido Salvini, Carlo e Chiara Santarossa, Giulia Tomasi, Riccardo Tomasoni, Francesco Vaona, Matteo Visintainer, Bruno Zanon.

Archivio Reinold Messner, Aringa Studio, Biblioteca della montagna-Archivio storico SAT, Comunicazione Design srl – Trento, Echo Film, Formasette srl, IDM Film Fund & Commission, IDM Südtirol Alto Adige, Fondazione Dolomiti Dolomiten Dolomites Dolomitis UNESCO, Fondazione Giovanni Angelini – Centro Studi sulla Montagna, Istituto Culturale Ladino “majon di fascegn” – Sèn Jan, Vich/S. Giovanni di Fassa, Montura, MUSE – Museo delle Scienze di Trento, Museo Geologico delle Dolomiti – Predazzo, Museum Ladin Ciastel de Tor, Museo Paleontologico Rinaldo Zardini, Museo di Scienze Naturali dell’Alto Adige, Museum Gherdëina – Ortisei, Parco Dolomiti Friulane, Parco Naturale Adamello Brenta, Parco Naturale Paneveggio Pale di San Martino, Provincia autonoma di Trento, Provincia autonoma di Bolzano – Ufficio Parchi, Rohfilm Production, SOMSI – Società Operaia di Mutuo Soccorso ed Istruzione Cividale, Trento Film Festival, Trentino Marketing (Trentino Sviluppo S.p.A.), tsm|step Scuola per il Governo del Territorio e del Paesaggio, Touriseum – Museo provinciale del Turismo, Merano.

Progetto grafico e impaginazione: Vincenzo Letta (ETS, Pisa), Gianfranco Rizzoli (Press Service, Trento).

ISBN: 978-88467-6081-4

© tsm | step Scuola per il Governo del Territorio e del Paesaggio
Via G. Giusti, 40 – 38122 Trento
T. 0461.020060 | F. 0461.020010 | E. step@tsm.tn.it
WWW.TSM.TN.IT

Divieto assoluto di riproduzione di immagini e testi con qualsiasi mezzo senza autorizzazione

Indice

Presentazione	5
Cittadini delle Dolomiti	6
1. Le Dolomiti, Patrimonio Mondiale UNESCO	
1.1 L'iscrizione delle Dolomiti nella Lista dei Beni del Patrimonio Mondiale UNESCO	11
1.2 Dolomiti UNESCO. Il percorso della candidatura	16
1.3 Il riconoscimento delle Dolomiti quale Bene del Patrimonio Mondiale UNESCO	22
1.4 La Fondazione Dolomiti UNESCO. La gestione a rete e le comunità	24
1.5 Le Dolomiti nelle Alpi sud-orientali	26
1.6 Le Dolomiti. Paesaggio geologico.....	44
2. I nove sistemi delle Dolomiti UNESCO	
Sistema 1 Pelmo-Croda da Lago	63
Sistema 2 Marmolada	67
Sistema 3 Pale di San Martino, San Lucano, Dolomiti Bellunesi e Vette Feltrine	71
Sistema 4 Dolomiti Friulane / Dolomitis Furlanis e d'Oltre Piave	75
Sistema 5 Dolomiti Settentrionali / Nördliche Dolomiten	79
Sistema 6 Puez-Odle / Puez-Geisler / Pöz-Odles	83
Sistema 7 Sciliar-Catinaccio / Schlern-Rosengarten, Latemar.....	87
Sistema 8 Bletterbach	91
Sistema 9 Dolomiti di Brenta	95
3. Natura e paesaggi umani del territorio dolomitico	
3.1 Il patrimonio vegetale delle Dolomiti	101
3.2 Attività agrosilvopastorali e paesaggio	106
3.3 La fauna delle Dolomiti	112
3.4 I paesaggi delle Dolomiti	122
3.5 I valori panoramici e le unità di paesaggio	126

4. Comunità, lingue e culture attorno alle Dolomiti

4.1	Le comunità locali e le Dolomiti nella storia. Insedimenti, agricoltura, attività tradizionali	145
4.2	Il Ladino.....	148
4.3	I Ladini e le leggende delle Dolomiti	151
4.4	I luoghi e i loro nomi. Sedimenti di storia e di culture locali.....	156
4.5	Dolomiti, paesaggi letterari	161
4.6	I Film delle Dolomiti	169

5. Le frequentazioni delle Dolomiti

5.1	Turisti e alpinisti. Culture a confronto	177
5.2	La nascita e lo sviluppo del turismo.....	180
5.3	L'alpinismo dolomitico. Nascita ed evoluzione.....	186
5.4	Ritratti di alpinisti celebri	190

6. Percorsi di educazione

6.1	Appartenenza, cittadinanza e responsabilità per un Bene dell'Umanità.....	201
-----	---	-----

7. Le azioni di tutela e valorizzazione del Patrimonio Mondiale Dolomiti UNESCO

7.1	I progetti della Fondazione Dolomiti UNESCO	211
7.2	La Rete dei produttori e prodotti di qualità: coniugare tutela e sviluppo del territorio dolomitico	216
7.3	La rete dei rifugi delle Dolomiti UNESCO	218

BIBLIOGRAFIA	223
--------------------	-----

Il volume “Le Dolomiti, Patrimonio Mondiale UNESCO. Fenomeni geologici e paesaggi umani” approfondisce i temi trattati dalla mostra didattica rivolta alle giovani generazioni. Si tratta di una ulteriore testimonianza del lavoro svolto nel campo dell’educazione e della formazione dalla Fondazione Dolomiti Dolomiten Dolomites Dolomitis UNESCO.

L’educazione e la formazione a ogni livello, dagli amministratori ai tecnici, dagli operatori economici alle scuole di ogni ordine e grado per arrivare all’intera cittadinanza, si configurano come un ambito strategico sul quale la Fondazione, con il sostegno di tutti i soci, sta lavorando intensamente. Non si tratta solamente di infondere la consapevolezza della responsabilità che il riconoscimento UNESCO comporta, ma anche di sostenere la partecipazione ai processi decisionali da parte di tutti gli attori in gioco, al fine di rappresentare il maggior numero di punti di vista e di coinvolgere sia gli abitanti dei territori delle Dolomiti sia i numerosi appassionati che ritornano periodicamente in questi luoghi straordinari e i visitatori che li frequentano saltuariamente.

Vivere nelle Dolomiti, riconosciute come Bene del Patrimonio Mondiale, implica un grande impegno per le comunità che oggi si occupano della conservazione, tutela e promozione dei valori – materiali e immateriali – in gioco. È di fondamentale importanza, quindi, educare alla responsabilità per far in modo che il patrimonio ambientale e culturale venga tramandato, favorendo lo sviluppo delle capacità necessarie ad adattarsi alla complessità del mondo contemporaneo, nel quale i più giovani devono diventare cittadini attivi e consapevoli.

Le Dolomiti, come testimonia questa iniziativa, rappresentano un laboratorio straordinario per generare soluzioni innovative nella gestione dei beni naturali, permettendo l’accessibilità e la mobilità in aree montane fragili e vulnerabili e per creare opportunità economiche sostenibili e rispettose dell’ambiente. Le Dolomiti, oltre ad essere un luogo “eccezionale”, sono anche lo spazio in cui hanno vissuto e vivono comunità fiere della propria identità e con un elevato senso di appartenenza ai luoghi di vita. È da queste che bisogna partire per costruire il futuro, valorizzando un immenso patrimonio naturale e, al contempo, culturale.

La mostra è frutto di un lavoro corale di istituzioni, esperti e studiosi che appartengono ai territori attualmente impegnati nella valorizzazione del Bene. Un ringraziamento quindi a tutti coloro che hanno contribuito con la tsm|step Scuola per il Governo del Territorio e del Paesaggio per realizzare questa importante iniziativa della “Rete della formazione e della ricerca scientifica”: MUSE – Museo delle Scienze di Trento, Fondazione Museo storico del Trentino, SAT – Società degli Alpinisti Tridentini, Fondazione Giovanni Angelini-Centro Studi sulla Montagna, Fondazione Museo Civico di Rovereto e Museo di Scienze Naturali dell’Alto Adige, oltre naturalmente ai numerosi autori di testi e immagini.

Mario Tonina

Presidente Fondazione Dolomiti Dolomiten Dolomites Dolomitis UNESCO,
Assessore all’urbanistica, ambiente e cooperazione,
con funzioni di Vicepresidente della Provincia autonoma di Trento.

Cittadini delle Dolomiti

Gianluca Cepollaro* e Bruno Zanon**

Il riconoscimento delle Dolomiti quale Bene del Patrimonio Mondiale UNESCO costituisce una grande sfida, che assegna agli abitanti e ai visitatori il compito di tutelare e promuovere valori riconosciuti di interesse globale. Le giovani generazioni, in particolare, devono cogliere a pieno la sfida di diventare “cittadini delle Dolomiti”, accompagnando l’orgoglio di vivere e frequentare luoghi straordinari con l’impegno alla conoscenza di un Bene complesso, composto da formazioni geologiche, ecosistemi particolarissimi, spazi vissuti da secoli da comunità con peculiari caratteri etnici, culturali, linguistici. Nei luoghi e nelle montagne si rispecchiano, infatti, una molteplicità di identità, esperienze, elaborazioni culturali, produzioni letterarie e artistiche che rendono le Dolomiti un Bene unico a livello globale.

Il 26 giugno 2009, in virtù della loro eccezionalità geologica e geomorfologico-paesaggistica, le Dolomiti sono state iscritte nella Lista del Patrimonio Mondiale dell’UNESCO. Un riconoscimento arrivato a poco più di due secoli di distanza dalle esplorazioni e dalle ricerche del naturalista Déodat de Dolomieu che permisero di cogliere gli aspetti caratteristici di quelli che le leggende e le tradizioni orali definivano “Monti Pallidi”.

Il volume, nato in occasione della mostra *Dolomiti UNESCO. Fenomeni geologici e paesaggi umani*, propone un’originale introduzione alla conoscenza delle Dolomiti e, al tempo stesso, costituisce un progetto che coniuga l’educazione al paesaggio, all’ambiente e al territorio, con l’educazione alla cittadinanza. Questi prodotti si rivolgono innanzitutto agli allievi delle scuole secondarie di secondo grado, ma sono anche dei materiali di

interesse per lettori e visitatori curiosi e costituiscono un supporto alle numerose iniziative delle istituzioni e delle associazioni culturali e ambientali. Il progetto si basa sull’esperienza maturata nelle attività formative che la tsm|step Scuola per il Governo del Territorio e del Paesaggio – istituita dalla Provincia autonoma di Trento – ha promosso negli anni recenti all’interno della “Rete della Formazione e della Ricerca Scientifica” della Fondazione Dolomiti UNESCO. In sintesi, la base concettuale è costituita da coppie di parole chiave che si integrano a vicenda: “natura e cultura” da un lato; “geologia e paesaggio” dall’altro. L’incontro di queste parole chiave fa emergere le sfide più urgenti dell’educazione alla cittadinanza: senso di appartenenza, responsabilità, partecipazione.

Le Dolomiti costituiscono un laboratorio eccezionale per sperimentare l’integrazione tra educazione al paesaggio, all’ambiente e al territorio e cittadinanza attiva, poiché fra queste montagne i fenomeni associabili alle parole chiave citate trovano un’espressione unica al Mondo.

La geologia racconta la storia del pianeta ben prima della comparsa della specie umana, proiettando chi le osserva nei paleoambienti di un arcipelago di atolli che iniziò a formarsi più di 200 milioni di anni fa. In quanto fondali marini divenuti montagne, le Dolomiti conservano le tracce di climi, organismi e trasformazioni di epoche e latitudini lontanissimi da quelli attuali, rendendo visibili e leggibili in modo esemplare le dinamiche geologiche che hanno governato l’evoluzione del nostro pianeta.

Passando dal tempo profondo della geologia ai tempi più brevi delle azioni umane, quelli dolomitici appaiono oggi innanzitutto come paesaggi di rara bellezza, paragonati da tanti viaggiatori a straordinarie opere d’arte della natura, ad architetture ardite e ad autentiche “cattedrali della Terra”.

Nei paesaggi dolomitici sono leggibili gli innumerevoli e intensi intrecci tra natura e cultura, che trovano espressione

* Direttore di tsm|step Scuola per il Governo del Territorio e del Paesaggio, Trento.

** Già docente di Tecnica e Pianificazione Urbanistica all’Università di Trento, è componente del Comitato scientifico di tsm|step Scuola per il Governo del Territorio e del Paesaggio, Trento.

nei complessi equilibri tra le dinamiche ecosistemiche e quelle riferibili alla costruzione sociale del paesaggio. Di tali intrecci ed equilibri è segno indicativo che la quasi totalità della superficie dei nove sistemi inseriti nel Patrimonio mondiale risulta far parte di aree protette, tra parchi naturali, riserve provinciali e siti Natura 2000. Dalla relazione tra natura e le tradizionali attività agrosilvopastorali affiorano aree che sono fonte di biodiversità e habitat riconosciuti a livello europeo per le peculiarità floristiche e ornitiche. Non è difficile accorgersi, infatti, che la varietà di flora e fauna e le forme del paesaggio, al di sotto delle vette, sono state plasmate tanto dalla natura quanto dal lavoro delle comunità che qui hanno abitato e abitano. Le comunità dolomitiche, orgogliose della propria identità e responsabili dei propri “spazi di vita”, hanno segnato il paesaggio con una varietà di forme che riflettono i differenti caratteri etnici e culturali, bene individuabili nelle differenti lingue e nella molteplicità dei dialetti parlati nelle singole valli.

Il volume, frutto di un lavoro comune di più istituzioni ed esperti appartenenti ai diversi territori dolomitici, è idealmente articolato in tre parti.

Nella prima (capitoli 1 e 2) è presentato il percorso di candidatura che ha portato al riconoscimento UNESCO dei nove sistemi dolomitici prestando attenzione alle peculiarità di ogni sistema e alle attività di *governance* messe in atto per la gestione del Bene.

Nella seconda parte (capitoli 2, 3, 4) si evidenzia come i paesaggi delle Dolomiti siano esito di una complessa interconnessione di componenti naturali e di attività antropiche. Le Dolomiti si rivelano come uno spazio alpino ricco nello stesso tempo di biodiversità ma anche di specificità culturali e linguistiche. Le attività tradizionali svolte dalle diverse comunità alpine nel corso della storia, come ad esempio quelle agrosilvopastorali, hanno generato luoghi di straordinaria

bellezza che hanno raccolto l'attenzione di diversi sguardi come quelli di scrittori, poeti, artisti, viaggiatori, alpinisti e oggi più che mai di turisti.

La terza ed ultima parte si sofferma sulle azioni necessarie alla valorizzazione delle Dolomiti (capitoli 6 e 7). Un ruolo fondamentale è svolto dall'educazione nel promuovere una cultura diffusa degli eccezionali valori che il patrimonio dolomitico può avere, rispetto al quale residenti e visitatori, condividono la responsabilità della conservazione e della valorizzazione secondo una logica di sostenibilità. L'ultimo capitolo presenta le azioni messe in atto dalla Fondazione Dolomiti UNESCO, in collaborazione con un vasto numero di portatori di interesse, per la tutela e valorizzazione del patrimonio.

Sono tante le sfide che ci attendono in futuro: da quelle legate agli effetti del riscaldamento globale alla gestione degli imponenti flussi turistici, dalla ricerca degli equilibri tra economia e sviluppo alla scelta di percorsi sostenibili. Sono sfide che richiedono cittadini consapevoli dei profondi legami tra quello che accade a scala regionale e i fenomeni e i processi di scala planetaria. È proprio qui che si gioca la sfida più difficile e appassionante dell'educazione: pensare i rapporti tra le quattro dimensioni della geologia, del paesaggio, della natura e della cultura significa interpretare il passato leggendo il presente senza semplificarlo e immaginando il futuro consapevoli dei propri limiti e delle proprie responsabilità.

Il riconoscimento UNESCO invita gli abitanti delle Dolomiti e i visitatori a concepirsi come cittadini planetari, primi affidatari della gestione di un Bene eccezionale. In questa prospettiva, diventare “cittadini delle Dolomiti” significa assumere la responsabilità di una sfida che richiede di cogliere il senso del limite, con piena consapevolezza dei delicati equilibri di un contesto fragile, da curare con attenzione, nella prospettiva di garantire alle generazioni future uno spazio caratterizzato da condizioni di eccellente vivibilità.

Edizioni ETS
Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa
info@edizioniets.com - www.edizioniets.com
Finito di stampare nel mese di luglio 2021